



CONSIGLIO NAZIONALE DEI PERITI INDUSTRIALI E DEI PERITI INDUSTRIALI LAUREATI

PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

00187 Roma – Via in Arcione, 71 – Tel. +39 06.42.00.84 – PEC cnpi@pec.cnpi.it - www.cnpi.eu – cnpi@cnpi.it – C.F. 80191430588

marzo 2026

Oggetto: Progettazione edifici o impianti in Croazia - condizioni di esercizio della professione

Rispondiamo in merito alla possibilità e alle condizioni per le quali la professione di perito industriale nell'ambito della progettazione di edifici o impianti in Croazia.

Per quanto riguarda il riconoscimento dei titoli di studio e professionali nei Paesi della ex Jugoslavia è stato firmato un accordo a Roma 18.2.83, ratificato con Legge di Ratifica n. 971 del 13.12.84, suppl. ordinario n. 24 del 29.1.85 per il riconoscimento titoli accademici, con tabella allegata di corrispondenza. Entrato in vigore il 3.6.85, è attualmente sospeso con: - La Repubblica Fed. Jugoslavia dal 9.1.1996 (G.U. Serie Generale n.26 del 1.2.96) - Croazia dal 31.1.1995 (G.U. Serie Gen. n. 81 del 6.4.95) - Ex Repubblica Jugoslava di Macedonia dal 24.2.1995 (G.U. serie generale n. 101 del 3.5.95) - Bosnia Erzegovina dal 22.03.1999.

In ogni caso, la Direttiva 2005/36/CE prevede, oltre alla «libertà di stabilimento», la possibilità della «libera prestazione di servizi». Con la libera prestazione di servizi, ogni cittadino UE legalmente stabilito in uno Stato membro può prestare servizi in modo temporaneo e occasionale in un altro Stato membro con il proprio titolo professionale d'origine, senza dover chiedere il riconoscimento delle proprie qualifiche in detto Stato membro.

La Direttiva 2005/36/CE consente la libera prestazione di servizi temporanea e occasionale in Croazia, che è Stato membro UE dal 2013. Il Perito Industriale iscritto al Collegio italiano, in possesso di qualifica abilitante regolamentata (R.D. 275/1929, D.P.R. 328/2001), rientra nel campo di applicazione della Direttiva. Il punto critico non è l'esclusione dalla Direttiva, ma il percorso concreto per attivarne i meccanismi.

Per la prestazione di servizi temporanea e occasionale (che è il caso in esame: un singolo progetto per un committente italiano) il professionista non deve richiedere il riconoscimento preventivo permanente della qualifica, ma deve effettuare una dichiarazione preventiva all'autorità competente dello Stato ospitante.

Il problema operativo concreto, alla luce dei documenti, è il seguente:

La Camera croata competente (HKIG) riceverà una dichiarazione da un professionista che si presenta come "Perito Industriale". Nessuna categoria del diritto croato corrisponde semanticamente a questa denominazione. La Camera dovrà effettuare una verifica di equivalenza sostanziale ex art. 14 Direttiva 2005/36/CE. L'esito non è scontato né rapido.

Nella richiesta di parere non è specificata né la specializzazione del professionista né l'esatta identificazione dell'attività professionale, che andrebbe a svolgere in Croazia. Quindi, procedendo per — Perito Industriale in Costruzioni, Ambiente e Territorio con incarico di progettazione edilizia non strutturale o impiantistica: Può invocare la libera prestazione di servizi, presentare dichiarazione preventiva alla Camera croata competente per la specializzazione (HKIG per edilizia, HKIS per meccanica, HKE per elettrotecnica), allegare documentazione sull'abilitazione italiana e attendere la verifica. Il rischio è che la Camera croata richieda misure compensative ex art. 14 Dir. 2005/36/CE.

Per la progettazione di impianti (elettrici, meccanici, termici) asserviti all'edificio, il perito industriale con la specializzazione pertinente (Impiantistica Elettrica, Meccanica ed Efficienza Energetica) ha competenze che trovano riscontro nelle categorie regolamentate dalla Camera croata degli Ingegneri



CONSIGLIO NAZIONALE DEI PERITI INDUSTRIALI E DEI PERITI INDUSTRIALI LAUREATI

PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

00187 Roma – Via in Arcione, 71 – Tel. +39 06.42.00.84 – PEC cnpi@pec.cnpi.it - www.cnpi.eu – cnpi@cnpi.it – C.F. 80191430588

marzo 2026

Meccanici (HKIS) o Elettrotecnici (HKE). La prestazione di servizi temporanea è più facilmente verificabile.

In Croazia il progetto edilizio principale (*glavni projekt*) deve essere sviluppato da progettisti autorizzati e da ingegneri autorizzati iscritti nelle rispettive Camere professionali croate. La lista dei progettisti è disponibile tramite il sistema ePermit e sui siti web della Camera degli Architetti, della Camera degli Ingegneri Civili, della Camera degli Ingegneri Meccanici, della Camera degli Ingegneri Elettrotecnici e della Camera dei Geometri Giurati.

La Croazia riconosce la prestazione di servizi temporanea e occasionale da parte di professionisti UE, ma solo nelle categorie professionali che essa stessa regola, che sono: Architetti (Camera degli Architetti Croata — HKA); Ingegneri Civili (Camera degli Ingegneri Civili — HKIG); Ingegneri Meccanici (Camera degli Ingegneri Meccanici — HKIS); Ingegneri Elettrotecnici (Camera degli Ingegneri Elettrotecnici — HKE); Geometri Giurati (HKIG)

I professionisti già stabiliti in un altro Paese UE/SEE godono della libertà di prestare servizi in Croazia su base temporanea e occasionale, senza obbligo di registrazione stabile nella Camera Croata degli Ingegneri Civili e senza attendere una verifica preventiva. Per svolgere attività di progettazione o supervisione esperta della costruzione, è necessario inviare una dichiarazione online tramite il sistema e-Građani o direttamente alla Camera (info@hkig.hr), allegando in copia tradotta la prova di autorizzazione a esercitare la professione regolamentata di ingegneria civile nel Paese di provenienza.

In Italia, il Punto SOLVIT, dove è possibile raccogliere informazioni utili, è istituito presso la Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento per gli Affari Europei Largo Chigi, 19 00187 Roma. È possibile contattare il centro SOLVIT Italia scrivendo a solvit@palazzochigi.it. SOLVIT Italia non ha uno sportello aperto al pubblico. Lo staff del Centro SOLVIT Italia è composto da sette unità: Domenico Ciacciarelli- Gabriella Falzacappa - Arianna Ferretti - Stefania Genna- Paola Nucciarelli - Laura Pellegrino - Massimo Santorelli.

Ad ogni modo, è possibile rivolgere richieste di chiarimenti direttamente sul sito del SOLVIT al seguente link: https://ec.europa.eu/solvit/index_it.htm.

In estrema sintesi, qualora non dovesse essere risolto il problema, esistono percorsi legittimi per valorizzare la competenza del professionista italiano nel progetto croato:

A) Collaborazione con professionista croato abilitato. Il perito industriale elabora le parti progettuali di sua competenza specialistica (impianti meccanici, impianti elettrici, nei propri ambiti di specializzazione), e il progetto viene firmato e depositato da un ingegnere o architetto croato autorizzato.

B) Riconoscimento della qualifica in Croazia (per chi intenda lavorarci in modo stabile). Il termine per ottenere il certificato di riconoscimento della qualifica professionale straniera in Croazia secondo il sistema generale è di 90 giorni.

C) Verifica della specializzazione specifica. Se il lavoro riguarda esclusivamente impianti meccanici o elettrici all'interno di un edificio (progettazione impiantistica, non edilizia-strutturale), il perito industriale italiano con la specializzazione pertinente potrebbe invocare la libera prestazione di servizi



CONSIGLIO NAZIONALE DEI PERITI INDUSTRIALI E DEI PERITI INDUSTRIALI LAUREATI

PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

00187 Roma – Via in Arcione, 71 – Tel. +39 06.42.00.84 – PEC cnpi@pec.cnpi.it - www.cnpi.eu – cnpi@cnpi.it – C.F. 80191430588

marzo 2026

rivolgendosi alla Camera degli Ingegneri Meccanici (HKIS, info@hkis.hr) o degli Ingegneri Elettrotecnici croata, a seconda dell'oggetto preciso dell'incarico.